

ENERGIA il TERRITORIO

MENSILE DELLA BCC DEI COMUNI CILENTANI SUL TERRITORIO, GIOVANI, FAMIGLIE, IMPRESE, BANCA E FINANZA



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI

IL TERRITORIO AI GIOVANI RUBRICA A CURA DI BARBARA MAURANO

IL CIRCOLO DEL CINEMA DI CASTELLABATE

Ieri Oggi Domani

passato, presente e futuro

Il 14 Ottobre 2014 nasceva il Circolo del Cinema di Castellabate "Ieri Oggi domani". A due anni dall'inizio di questa avventura abbiamo tirato le somme della nostra attività. Molto c'è ancora da fare ma, finora, ciò che ha caratterizzato le iniziative è stato l'entusiasmo con cui abbiamo cercato di mettere insieme le nostre passioni per creare un luogo di incontro e di dibattito culturale sul territorio. Nello specifico il Circolo è un'associazione culturale che ha per scopo lo sviluppo della cultura cinematografica e della comunicazione audiovisiva. Socio effettivo della FICC (Federazione Italiana Circoli del Cinema), è l'unico Circolo del Cinema del Cilento. L'attività principale è il Cineforum che si tiene, a Domeniche alterne, presso la Sala Polifunzionale " Mons A. Maria Farina" di Castellabate. L'appuntamento è alle 18 con i più piccoli e alle 20.30 con gli adulti. Alle 19.30, per aspettare insieme l'inizio della seconda proiezione, il Bar La Piazzetta di Castellabate ci fa da cornice per un originale Cineaperitivo. Molti sono i dibattiti a cui abbiamo dato vita in questi due anni, scegliendo i film in base al contenuto e all'aspetto tecnico. Per il futuro ci auguriamo di allargare la nostra attività, organizzando workshop, seminari, laboratori e incontri con specialisti del settore. L'obiettivo è coinvolgere le scuole e i ragazzi che vogliono intraprendere questa strada o chi, semplicemente, desidera veder crescere il proprio territorio grazie alle attività culturali che arricchiscono le menti attraverso il dibattito e il confronto.



CONDIVIDERE ACCENDE L'ENERGIA. PARTECIPA E VINCI UNA SOLAR JAR

M'illumino di meno #condiVivo

Il 24 febbraio è la Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con "M'illumino di meno", l'iniziativa della trasmissione radiofonica "Caterpillar" di Rai Radio2, che promuove ogni anno una giornata dedicata al Risparmio energetico e agli Stili di vita sostenibili. Come ormai tradizione, la BCC dei Comuni Cilentani insieme a Federcasse nell'ambito del progetto "Ecoday-Giornate della tutela dell'ambiente" - aderisce alla nuova Giornata del risparmio energetico, per il nono anno consecutivo e prevista per il prossimo venerdì 24 febbraio 2017.

Quest'anno, in particolare, M'illumino di meno avrà come tema principale quello del 'CondiVivere' - per la visibilità sui social la trasmissione ha coniato l'hashtag #condiVivo - ovvero la condivisione come possibile veicolo di risparmio energetico. L'invito che si rivolge a tutti è

quello di partecipare all'iniziativa compiendo un gesto di condivisione contro lo spreco di risorse. È dimostrato, infatti, come la più grande dispersione energetica sia causata dallo spreco in tutti gli ambiti dei nostri consumi: alimentari, trasporti, comunicazione. In ogni condivisione c'è invece un risparmio di energia. Ogni condivisione genera energia.

A questo riguardo, Federcasse ha coniato uno slogan, #condiVivere accende l'energia. Aderisci subito anche tu! **Partecipa all'iniziativa ideata dalla BCC Comuni Cilentani per raccogliere e diffondere il messaggio della giornata - CondiVivi e vinci una "Solar Jar"**. Vai sulla pagina Facebook BCC Comuni Cilentani e condividi una foto con il tuo gesto di 'condivisione' con l'hashtag #condiVivo e fai cliccare 'mi piace' ai tuoi amici. Le prime dieci

foto con più like vincono una lampada solare (entro il 24 febbraio).

Visita www.bcccomunicilentani.it/condivivo



IMPRESA SOCIA DEL MESE

RUBRICA A CURA DI GERMANA DERÌ

NEGOZIO DI ANIMALI E TOELETTATURA ANIMAL PLANET

Quando una passione diventa StartUp

La Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani è da sempre impegnata a creare una rete di opportunità tra e per i soci attraverso le sue iniziative. Ogni mese facciamo visita ad una delle imprese della BCC che operano in vari settori legati al territorio, per approfondire la conoscenza di queste realtà che sono il vero motore economico del Cilento. La BCC si definisce anche la banca dei giovani, perché ha un occhio di riguardo per la compagine sociale under 35 attraverso il suo Club Giovani Soci e perché vuole seguire le nuove generazioni durante le prime esperienze lavorative da piccoli imprenditori del territorio. L'impresa che stavolta ci ha aperto le sue porte è una StartUp avviata da meno di un anno, il negozio di animali e toelettatura di Agropoli Animal planet, nato dall'amore di Lucia Benincasa e Antonio Oricchio, due giovanissimi fidanzati che dopo il diploma decidono

di seguire la passione per gli animali che li accomuna.

Come nasce la vostra giovane StartUp e quali difficoltà avete incontrato? Il negozio è nato dalla volontà mia e della mia fidanzata di lavorare insieme. Siamo partiti completamente da zero ma non abbiamo trovato particolari intoppi nel nostro percorso, solo qualche rallentamento dovuto alla troppa burocrazia che abbiamo qui in Italia. **Come avete affrontato l'apertura dell'attività?** Prima di tutto seguendo un corso di formazione e conseguendo un attestato per la toelettatura, così da accontentare al meglio i nostri clienti a quattro zampe e ovviamente i loro padroncini.

Cosa consiglieresti ai giovani in cerca di occupazione? Di non lasciare un territorio come il nostro, che ci invidiano in tanti, bisogna essere tenaci e cercare di non mollare restando qui, magari buttandosi con

l'avvio di un'attività in proprio, perché la nostra terra è bellissima.

Quanto conta per dei giovani imprenditori come voi trovare il supporto di una Banca come la BCC dei Comuni Cilentani? Per noi è stato un grande punto di riferimento che ci ha permesso di intraprendere un nuovo cammino con professionisti che ci hanno affiancati in momenti delicati con una cordialità e disponibilità tale da permetterci di istaurare con alcuni di loro anche uno stretto rapporto personale. È possibile vedere il video con l'intervista completa a Antonio Oricchio sul canale YouTube BCC Comuni Cilentani e conoscere l'azienda socia del mese consultando il sito web www.myanimalplanet.it



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI



fino al
65%

di AGEVOLAZIONI FISCALI
per il risparmio
energetico

PER LA TUA DOMANDA DI NUOVA ENERGIA PER LA CASA

SCEGLI IL MUTUO ENERGIA NEW

Per acquisto e/o installazione fotovoltaico
ed ammodernamento energetico

Durata: fino a 10 anni - Importo: massimo 25.000,00 euro

*Per i soci 4% tasso fisso per i primi 2 anni. Per gli anni successivi Euribor + 4,00%
Per i non soci 4,50% tasso fisso per i primi 2 anni. Per gli anni successivi Euribor + 4,50%
Prima dell'adesione leggere il foglio informativo presso le filiali o consultarlo sul sito al link www.bcccomunicilentani.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.


www.bcccomunicilentani.it

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI**

**GIOVANI
SOCIBCC**

DAL BAIL OUT AL BAIL IN: QUALE PERICOLO PER I RISPARMIATORI?

A causa della crisi finanziaria scoppiata con i sub-prime americani nel 2007, era diventata un'abitudine, prima negli Stati Uniti e poi in Europa allo svilupparsi del contagio, operare con il salvataggio delle banche mediante l'impiego di fondi pubblici, per il risanamento delle perdite private, evitando le conseguenze sociali di un fallimento bancario. Tra il 2008 e il 2011 ben 4.500 miliardi di aiuti di Stato fluirono nelle casse di istituti vicini al fallimento, attraverso tali operazioni di "BAIL OUT". Così, le istituzioni europee hanno tentato di ridimensionare queste situazioni tra Tesoro e casse private... Vi è stata, infatti, una significativa trasformazione nell'assetto giuridico-istituzionale della supervisione bancaria che, ha portato all'Unione Bancaria. Da qui la nascita nel 2013 (nei giorni delle crisi bancarie di Cipro), della direttiva europea BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), che introduce in tutti i paesi europei, regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e quindi anche il cd. "BAIL IN". In Italia, il Consiglio dei Ministri ha recepito a fine 2015 la procedura della direttiva europea BRRD, che specifica in che modo e dove devono essere reperite le risorse per la risoluzione delle banche in crisi. È già dal 1 gennaio 2016, infatti, che i costi per salvare una banca in

crisi non ricadono più sui contribuenti, ma sugli azionisti ed i risparmiatori della banca stessa (bail in). Inizialmente la parola bail-in, era solo un astruso tecnicismo che interessava pochi. Ad oggi, invece, è diventato uno degli incubi più ricorrenti, tra i risparmiatori. Ma vediamo cos'è e come funziona...

Il BAIL-IN, letteralmente "salvataggio interno", è uno strumento che consente alle autorità di risoluzione (ruolo che in Italia è svolto dalla Banca d'Italia), di disporre la svalutazione delle azioni e dei crediti o la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà (o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali), mantenendo la fiducia del mercato. Il bail-in segue una gerarchia ben precisa: chi sceglie forme di investimento più rischiose sostiene le perdite prima degli altri. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa, si passa alla categoria successiva. Si inizia infatti, dagli azionisti ai quali la Banca d'Italia può ridurre o azzerare il valore delle azioni, se ciò non basta, vengono coinvolti i possessori di titoli subordinati, per arrivare poi a coloro i quali detengono obbligazioni bancarie e successivamente ai depositanti. Tuttavia dal bail-in sono escluse alcune passività: - i depositi di importo fino a

“ I Giovani Soci, risorsa importante della nostra BCC, hanno inteso iniziare una collaborazione con il newzine mensile, attraverso una rubrica finanziaria rivolta ai coetanei e gestita da loro stessi con articoli di approfondimento su tematiche bancarie. Accogliamo con piacere questo format e per questo mese dedichiamo la seconda pagina del nostro notiziario ai loro articoli. Auguriamo buon lavoro e invitiamo tutti a visitare la pagina <http://giovanisoci.bcccomunicilentani.it> ”

100mila euro (salvaguardati dal Fondo di Garanzia dei depositi, al quale aderiscono tutte le banche italiane); - passività garantite come covered bonds e altri strumenti garantiti; - passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela (come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza) o in virtù di una relazione fiduciaria (come i titoli detenuti in un conto apposito); - passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni; - passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni; - debiti verso dipendenti, debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare. In ogni caso è importante osservare che l'eventuale perdita per i creditori della banca non sarà mai superiore a quella che si avrebbe nel caso di liquidazione della stessa. Cosa può fare il correntista per ridurre il rischio bail in? La maggior parte degli italiani che dispongono di una liquidità sul conto corrente o conto deposito che rientra nei limiti di garanzia, non deve temere il bail in. È necessario informarsi sugli istituti a cui rivolgersi, evitando investimenti

nelle banche in difficoltà o addirittura commissariate. A tal proposito, la nuova normativa europea sulle crisi bancarie rende opportuno valutare attentamente la solidità patrimoniale della banca a cui affidare i propri risparmi. La solidità patrimoniale di una banca ci dice se la stessa è in grado di coprire eventuali perdite con le risorse a disposizione. I parametri da considerare sono: * il Cet1 ovvero il capitale pronto all'uso; * il Tier1 che comprende il Cet1 e le azioni di risparmio; * il Total Capital Ratio (TCR) ovvero l'insieme del patrimonio. Secondo la BCE, per essere considerata "sicura", una banca deve presentare un Cet1 minimo dell'8% e un TCR del 10,5% che può essere rimodulato in base agli obiettivi di ogni singola banca. Ad esempio il sistema del Credito Cooperativo ha un Cet1 ratio medio del 16,8% (dato al 30/09/2016); gli altri Istituti del sistema bancario italiano, in media, del 12,4% (dato aggiornato al 30/06/2016).

Dott.ssa Alessandra De Vita
Componente Direttivo Giovani Soci BCC Comuni Cilentani

A CURA DI IGINO LA PASTINA

Che cos'è lo Spread?

Lo spread e i suoi vari significati

In questo appuntamento della rubrica vengono illustrati i vari significati di un termine oggi molto utilizzato, ovvero lo spread. Questa parola la sentiamo ogni giorno nei telegiornali e la vediamo scritta in grandi lettere nella carta stampata. Spread come altri termini anglosassoni sono ormai diventati di uso quotidiano nelle cronache mediatiche. Lo spread è un numero molto importante ed è il termine che definisce il differenziale tra i tassi. In termini letterari significa "differenza" tra due cose. È la differenza che viene pagata nei tassi di interesse tra quello che è il tasso di riferimento e il tasso finale quello che il debitore deve pagare per il proprio finanziamento.

Può essere inteso come *bid-ask spread* ovvero come il differenziale tra il prezzo più basso a cui il venditore è disposto a vendere un titolo (*ask*) e il prezzo più alto che un compratore è disposto ad offrire per quel titolo (*bid*) e per questo motivo è utilizzato come misura della liquidità nel mercato.

Spread è anche quello applicato in maniera percentuale dagli istituti di credito alle operazioni di prestito; lo spread viene aggiunto al costo del denaro e la somma dei due dà il tasso nominale finale. Viene deciso dalla banca autonomamente e lo si può intendere come il ricarico da aggiungere al tasso di base quale proprio ricavo. La banca acquista il prodotto (il denaro) ad un prezzo (tasso di scambio interbancario) e lo rivende alla sua clientela ricaricato di un margine di guadagno (spread). Tale differenziale permetterà di neutralizzare le spese di gestione del finanziamento concesso, la struttura creditizia, nonché di compensare i rischi dell'operazione e ottenere il guadagno.

Può essere inteso come *credit spread* ovvero la differenza tra il tasso di rendimento di un'obbligazione e quello di un altro titolo preso a riferimento (benchmark). Lo spread più popolare oggi dopo la crisi è lo spread sui titoli di Stato. Il costo per i titoli sovrani può essere considerato come il termometro dell'economia. È la misura della differenza tra quanto rende il titolo di Stato di un Paese (es. Italia) e quanto rende il titolo di Stato di un

altro Paese più virtuoso (es. Germania). Lo spread aumenta o diminuisce in funzione della fiducia dei risparmiatori (ovvero il mercato) che il Paese che emette il titolo possa ripagare il suo debito secondo quanto stabilito. Ad esempio se il BUND (titolo di Stato tedesco) rende 2% invece il BTP (titolo di Stato italiano) rende il 6%, lo spread è pari al 4% ovvero 400 punti base.

Da dove nascono le differenze di rendimento? Sul mercato a fare il prezzo è l'incrocio tra la domanda e l'offerta. In tal caso considerato che la Germania è considerato un porto sicuro per gli investimenti, il Governo tedesco può permettersi di proporre rendimenti contenuti trovando investitori interessati. L'Italia che ha un elevato debito pubblico, deve invece alzare l'asticella del rendimento per attrarre gli investitori. L'andamento dello spread aiuta a identificare lo stato di salute del Paese.

Cosa contribuisce a far muovere lo spread e a far variare la fiducia? Certamente l'arrivo di buone o cattive notizie sulla capacità di rimborso del Paese poco virtuoso. Lo spread può anche aumentare perché gli investitori vogliono guadagnare dalla crisi di un Paese. Può aumentare inoltre per difficoltà politiche o

elezioni da esiti incerti. Tutti elementi che mettono in discussione la capacità del governo a pagare il proprio debito. Possiamo quindi dire che lo spread diminuisce se la credibilità del Paese sale, ma la credibilità di un Paese non dipende solo dalle azioni del governo, ma da tutti i cittadini che devono impegnarsi a fare scelte responsabili e a valutare le conseguenze dei comportamenti.

Lo spread essendo il termometro dell'economia influenza anche i tassi che vengono pagati dalle imprese, dalle banche del Paese per prendere a prestito somme di denaro. Attraverso lo spread è possibile definire il grado di solvibilità di uno Stato nei confronti dei suoi creditori, o meglio la sua capacità di rifinanziare il suo debito pubblico. Permette la stima dell'affidabilità o meno di un determinato investimento su un titolo di Stato a rischio di fallimento, quindi quando lo spread ha un valore eccessivamente alto ed il titolo raggiunge rendimenti piuttosto consistenti, sta ad indicare che anche il rischio di fallimento è maggiore. Quando lo spread invece è basso sia il rendimento che il rischio di default sono ridotti, questo per merito anche di una domanda più alta rispetto all'offerta.

Regalati più tempo

Senza passare in banca, **paga ovunque sei.**
Ora anche con la nuova funzione **scatta e paga**

Dal menù di RelaxBanking Mobile accedi all'area Bollettino Postale, clicca sul pulsante Nuovo e sull'icona foto, inquadra il codice e conferma il pagamento in un attimo!

 **RelaxBanking**
Il Credito Cooperativo online


**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI**